Anno III (Abb. postale) Udine, Giovedì 7 Febbraio N. 33

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 2 febbraio.

(R. U.) *La Riforma* dà la notizia della morte del cardinale Bilio.

A vero dire, mi sarei guardato dal farne argomento di corrispondenza; ma il cardinale Bilio — morto a 58 anni — fece di gran belle cose che tolgo dalla *Riforma*. Fu vescovo di Sabina, abate perpetuo di Farfa e segretario del'Inquisizione (?). Fu padre putativo del Sillabo e — nominato da Pio IX cardinale nel giugno 1866 — fu anche dei più intransigenti.

Che la terra gli sia leggiera! Un cardinale, segretario dell'inquisizione, autore del *Sillabo* e che si chiamava Bilio, non poteva essere che *bilioso*! Pur troppo — per la Santa Madre Chiesa — sarà una perdita delle più dolorose! Essere stato candidato alla successione di Pio IX, aver coperti tanti uffici e morire a 58 anni.... via, bisogna concludere che la bontà divina non ha poi sì grandi braccia come volle darci ad intendere il poeta!

* *

Paulio maiora canamus.

La *pentarchia*, per bocca degli onorevoli Baccarini e Cairoli, fece una piccola perlustrazione nel campo de' trasformisti e tentò anche ingaggiar battaglia co' medesimi.

Si trattava dell'esercizio ferroviario: quistione importante, senza dubbio, perchè si vorrebbe aggravare il bilancio di 1 miliardo e 200 milioni.

Ma che sono poi tutti questi quattrini sapientemente manipolati dall'on. Depretis?

Un' inezia, scusatemi, una barzelletta! Basta che tutti i contribuenti sappiano fare il sacrificio di due soldi — che del resto spenderebbero dal lustra-scarpe — ed ecco che l'Italia nostra potrà gloriarsi d'un esercizio ferroviario secondo i purissimi *atque* castissimi intendimenti dell'onorevole Depretis.

Bisogna poi essere ragionevoli... fin che si può!

*
* *

E siamo sempre a battere sullo stesso chiodo: la *maggioranza* dell'on. Depretis. Sarà pe' nostri lettori una afflizione non richiesta; ma convien pur stare nell' *attualità*.

« Per nuova pena mi convien far versi. »

La *maggioranza* (Dio immortale!) comincia a *decomporsi*, secondo le nuove teoriche della *Rassegna* e quindi non è maraviglia se al nostro naso giunge quando a quando un fetore insoffribile.

A che si riduce il governo d'oggi? Un semplice mestolo in mano all'on. Depretis. Che il suo Dio lo conservi *fratellone* per lunghi anni e presidente del Consiglio dei ministri; ma non ci si venga a dire che è una politica come un'altra anco quella de' trasformisti. Ma nessuno se l'avrà a male se diremo che i trasformisti sono anzi tutto Depretini e poi, a ore bruciate, uomini politici. Nè abbisogna un sermone per dimostrare la verità di quanto asseriamo. Tutti i trasformisti approvano la politica del Depretis, perchè la fa lui; non già perchè la giudichino utile all'Italia: e se v'è un trasformista che non la pensi così — ripetiamo vecchie frasi — si faccia avanti e scagli la prima pietra.

E se a Dio piacesse trarre a sè il Depretis? Povera trasformazione!

* *

Come vedete, devo proprio entrare nell'*articolo di fondo*, perchè sono a corto di notizie.

Già a Pasqua è a sperare che si discuta ancora la legge Baccelli. Son caparbi questi devoti a Depretis, vogliono la testa — si dice per metafora — del ministro di pubblica istruzione: ma se il *vecchio* farà udire una buona volta il *do* di petto de' suoi giovani anni (c'è da risalire ai tempi della Rivoluzione francese), vedrete che la legge sarà votata presto e a grande maggioranza e la *Rassegna* si *rassegnerà*.

Intanto, poichè lo spettacolo è a buon mercato, contentiamoci di star a vedere e magari — fra uno e l'altro articolo della legge Baccelli — schiacciar un pisolo.

Emilio Castelar

In questi giorni, scrive il *Mare*, in cui la democrazia spagnuola, viste minacciate le pubbliche libertà, si stringe attorno a' suoi illustri capi, tra i quali certamente primeggia Emilio Castelar, crediamo far cosa cosa grata ai lettori pubblicando alcuni cenni intorno al grande oratore, poichè Castelar è una di quelle figure che, come impongono l'amore e l'ammirazione per la potenza dell'intelletto, per la grandezza delle opere, non meno amore e non meno ammirazione impongono per le doti dell'animo, per l'integrità del carattere, per le pubbliche e private virtù.

.... Aveva visto ed udito Gambetta — scrive un collega — l'avevo visto ed udito in una di quelle occasioni solenni, in cui tutto concorre a ingigantire un uomo: in cui l'artista, il pensatore, l'oratore, l'apostolo, parla in nome della patria invasa, e in nome della patria suscita il delirio dell'ultima, disperata difesa.

In quel giorno, mi era parso insuperabile, Gambetta. Non credevo, nè potevo nella mia mente pensare, che si potesse andare più in là nel magistero della parola, nell' arte del commuovere gli effetti, nella potenza di incatenare il pensiero ed il cuore di chi ascolta.

Dovevo vedere ed udire Emilio Castelar, per ricredermi.

Castelar è l'oratore, quale ce lo siamo costrutto idealmente noi, nella nostra immaginazione, leggendo Cicerone e Demostene. Un qualche cosa di filosofo, poeta, artista, musico e tattico insieme. Un essere che eleva la sua vita all'altezza della sua coscienza e la vota e la consacra alle più nobili cause.

Un essere, infine, che concentrando le proprie forze, disciplinando il proprio carattere, trae dal fondo della sua anima i tesori del pensiero, li serra in forme perfette, in imagini abbaglianti, per riuscire, con un miracolo d'intelligenza e di volontà, a tessere, fra tempeste infinite d'applausi, invisibili catene, a cui si appendono i cuori come schiavi di quella magia, il cui potere sovrannaturale è uno dei misteri più profondi dello spirito.

Difatti tutti i discorsi di Castelar, dal primo fatto al Teatro dell' Opera in difesa delle dottrine democratiche, all' ultimo pronunciato giorni sono

---

8 APPENDICE

LO SPETTRO

(traduzione dal francese di APORRMA)

« Ah! ah! ah!... siete voi, Anatomia! Empiastro! come osate burlarvi di me in questa orribil guisa, eh? » gridò il maniaco, slanciandosi come un leone verso il luogo dove stava il farmacista tutto spaventato.

« Ah! disgraziato ch' io sono!....... vattene!...... vattene!..... » Ciò dicendo rinculò in preda ad un terrore indicibile.

Mi volsi allora al signor M*** che non s'era mosso d'un passo, l' invitai a ritirarsi sull'istante, a far uscire le donne dall' appartamento, ed a ritornare al più presto con due e tre agenti della scuola. Terminai mettendogli furtivamente il rasojo nelle mani e raccomandandogli di collocarlo in un luogo sicuro. Egli obbedì e mi trovai di nuovo solo di fronte al mio pazzo.

« Signor M***, caro signor M***, ho qualchecosa da dirvi..... Certamente... qualchecosa..... qualchecosa di particolare. » Ciò dicendo mi avvicinai lentamente, parlandogli dolcissimamente.

« Ma, imbecille che siete, avete dimenticato *questo*!...... Si questo! » replicò egli con violenza, avvicinandosi al tavolino da *toilette*, ed afferrando un altro rasoio, simile a quello di cui mi ero impadronito con tanta fatica e con tanto pericolo e di cui, pur troppo, non mi ero accorto. Mi tenni perduto, credendo di essere assassinato, allorchè lo vidi, colla faccia tutta infiammata, brandirlo al di sopra del capo e, con sorriso diabolico, agitarlo dinanzi a me! Ma, un momento dopo, tremai per lui stesso imperocchè egli lo fece passare rapidamente davanti al suo collo, come volesse procurarsi una ferita mortale, senza però toccarsi la pelle. Strideva coi denti con una specie di soddisfazione feroce del terribile potere di cui aveva la coscienza d' essere armato.

« Oh! signor, M***! pensate alla vostra povera madre ed alle vostre sorelle! » esclamai con accento lamentevole, mancandomi la voce per l' emozione. Egli agitò nuovamente il rasoio dinanzi a me con aria di sfida e con un riso ancora più infernale.

« Se adesso mi piacesse di punire la vostra perfidia, miserabile!...... e di fare ciò di cui avete paura, eh? » disse tenendo il rasoio in atto di tagliarsi la gola.

— Ma non sarebbe forse più nobile perdonare e dimenticare, signor M***? soggiunsi con discreta fermezza e incrociando le braccia sul petto, onde avere un sembiante perfettamente rassicurante.

— Voi pure...... voi pure, Dottore! pure...... pure...... pure...... pure! Ah! a proposito!......, che ne dite della danza del rasoio, eh?...... Ah, ah! ah! c'è del nuovo almeno. » Si mise tosto a fare alcuni passi saltando freneticamente e mettendo un grido penetrante. Finsi d'ammirare il suo ballo fino all'estasi, battendo le mani e gridando: « bravo! bravo! ancora! »

Pareva ch'egli volesse ricominciare, ma era troppo sfinito, tanto che si mise tosto a sedere anelante sull'orlo della finestra.

« Piglierete freddo, signor M***, restando in questa corrente d'aria nudo e in traspirazione come siete. Volete vestirvi? » dissi avvicinandomi a lui.

— No! » rispose secco e stese il rasoio minaccioso. Indietreggiai, naturalmente, non sapendo che fare e non curandomi di arrischiare la sua o la mia vita cercando d'intervenire attivamente. Il signor M***, il farmacista, pareva fosse partito da un secolo; ed io sentivo anche che il sangue freddo cominciava ad abbandonarmi. Ma bentosto la mia attenzione si rivolse interamente ai suoi movimenti.

(Continua)

alla Corte in favore del suffragio universale e della sovranità popolare, sono capolavori, nel senso vero della parola, di arte e di sentimento, di genio e di patriottismo, di eloquenza e di poesia.

Castelar si rilevò l'oratore che è, la stessa prima volta che parlò in pubblico. La sua entrata nella vita politica fu uno di quei trionfi, che lasciano nella coscienza del pubblico una prevenzione incancellabile. Era poco più che ventenne, e già fin d'allora fu proclamato il primo oratore del mondo.

Sorvoleremo sulla sua vita fortunosa e daremo qui di lui solo semplici accenni.

Nato a Cadice nel 1832, da poveri genitori, potè fare gli studi a stento. Laureato in filosofia e lettere, ardente come tutti i meridionali, a venti anni si recò a Madrid per gettarsi nel gran centro politico del suo paese.

Fu chiamato alla direzione della *Discussione*, giornale, per quei tempi, radicalissimo. Nel 1858, vinse per concorso, la cattedra di filosofia della storia all'università, dove incominciò il suo insegnamento con una prolusione, alla quale assistette la regina Isabella. Da quel giorno Castelar fu il capo del partito repubblicano e federalista della Spagna.

Fondò, in seguito, la *Democrazia*, il giornale che preparò, più di tutti gli altri, il movimento insurrezionale che finì colla cacciata di Donna Isabella dal trono. Ma Castelar, frattanto, fieramente perseguitato, fu costretto a esulare a Parigi. Ritornato a Madrid dopo la rivoluzione del settembre 1868 ed eletto nel 1869 deputato, fuori e dentro la Camera fu instancabile sostenitore della repubblica democratica. Durante il regno di Amedeo di Savoia — fatto notevole — non prese mai la parola alle Cortes. La prese il giorno in cui Amedeo comunicò ai rappresentanti della nazione la sua abdicazione al trono.

Nell'aprile del 1873 Castelar fu eletto Presidente della Repubblica.

Capo dello Stato, Castelar difese strenuamente la causa della libertà, ristabilì la disciplina nell'esercito, ma la sua politica di conciliazione sollevò fiere opposizioni: donde le insurrezioni di Cartagena e della Catalogna, che col carlismo in Navarra e in Biscaglia, affrettarono il colpo di stato del generale Pavia, e quindi il ritorno dei Borboni in Spagna.

Nel primo periodo della ristorazione, Castelar battè nuovamente la via dell'esilio, che egli divide fra la Francia, la Svizzera e l'Italia.

Il mandato legislativo gli venne però sempre riconfermato. Come è sempre il capo riconosciuto del partito repubblicano.

Castelar non è solamente il *primo oratore del mondo*, è un eminente uomo politico. Egli è pure un grande scrittore. Ne' suoi libri, si trova la stessa ricchezza di sentimento, la stessa parola entusiastica, ardente, pittoresca, piena d'immagini fiammeggianti, di slanci stupendi, di descrizioni inimitabili, che è ne' suoi discorsi.

Coll'ardore di un apostolo, egli porta nei suoi scritti, come nella sua parola, il soffio della libertà, la fede nell'immancabile trionfo delle idee democratiche.

In un suo splendido lavoro. — *Il trionfo della libertà*, Castelar ricostituisce, da psicologo, il mondo romano in pagine palpitanti di vita; e lancia ai popoli un severo ammonimento: ecco quello che ci aspetta, egli dice, quando le libertà tramontano.

Ed oggi che le libertà tramontano nella sua bella e poetica patria, Castelar ritorna alla rivoluzione.

Lo abbiamo raccolto ieri da un foglio che ne interpreta le idee, l'ammonimento che il grande patriota lancia ai borboni che fanno della povera Spagna così aspro sgoverno.

« Non siamo ancora tanto vecchi da non saper iniziare la guerra delle barricate e la rivoluzione armata.

La nostra situazione è definita: a quanti amano la Spagna e la libertà il definirla con noi. »

Nostra Corrispondenza particolare.

Nizza, 4 febbraio.

Solo per non mancare alla fattavi promessa vi scrivo da qui. L'Esposizione internazionale è un aborto, sebbene la disposizione degli oggetti sia ammirabile, il sito sia amenissimo e la stagione secondi col sole splendido, col clima dolcissimo. Ma s'ebbe il torto di aprirla prima del tempo, percui molte cose stanno tuttora nelle casse, molti lavori mancano e si stanno facendo, in modo che quando tutto sarà al completo, l'Esposizione verrà chiusa per deficienza di visitatori.

Tranne quelli di Nizza, poche sono le persone che si vedono all'Esposizione, perchè, a dire il vero, pochissimi sono i forestieri, che vengono a passare la stagione a Nizza in questi ultimi anni. Preferiscono la riviera ligure, e meglio ancora le spiaggie della Sicilia dove la vita è a buon prezzo, mentre qui si pela, si pela e si pela. Debbo dirvi le mie impressioni di Nizza? E una città eminentemente italiana. Si preferisce questa alla lingua francese, la denominazione delle vie dinota accentuatamente l'aspirazione italiana, insomma si respira un'aria che ancora ci dice di essere in Italia per quanto l'elemento francese cerchi di imporsi.

Io sono sinceramente amante della nazione francese e del suo governo, eppure mi sembra che il mercato di quella terra fatto con Napoleone dovrebbe cancellarsi col rendere alla madre patria, la culla di Garibaldi, ed il tempo forse sarà un giudice molto più imparziale dei governi. A proposito di Garibaldi, ho visitato la tomba dove giace sua madre ed una sorella, e dove è fatto cenno perenne dell'origine dell'eroe, con una inscrizione che comincia colle parole « *Il più illustre de' Nizzardi.* » Ho pure ammirata la tomba precaria del Gambetta, occupante un recinto di metri 29 per 12, e coperta interamente di corone fra le quale emerge quella del Giornale la *Repubblique Française*.

E con ciò chiudo questa mia, riserbandomi di meglio esporre le mie idee e le mie impressioni in altra.

G. B.

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

Dazi comunali. Quando fece capolino la proposta di colpire con aumento di dazi comunali le farine, noi intraprendemmo una campagna. Non ci peritammo a dire che in tale guisa la abolizione della tassa sulla farina riusciva una vera e feroce buffonata. Non parlammo invano, ed il progettato aumento non ebbe neanche l'onore della discussione. Leggemmo con una certa compiacenza la circolare dell'on Depretis e ben disse l'antico duce della Sinistra che *conviem rifare man mano il cammino, sgravando, dietro l'esempio dato dal Governo, i generi di prima necessità.*

Durante le amministrazioni Tonutti e Pecile il nostro Municipio era entrato nella via, ed anzi s'era alquanto inoltrato, dell'esonero graduale delle derrate alimentari. La nuova amministrazione, preoccupata di soverchio dal disavanzo, a guisa del naufrago che s'appiglia a quanto gli si para innanzi per aggavignarsi e tentar di sottrarsi alla morte, s'era gettato a capofitto nell'empirico sistema finanziario, che formò la delizia della Destra, e minacciava di aggravar maggiormente la mano sulle cose di prima necessità. Fortuna volle che il cons. Braida la facesse ritirare a tempo, ma pur di non darsi vinta del tutto, volle l'aumento del dazio sulle legna da fuoco. Fu questo un errore al quale conviene si metta riparo e la circolare Depretis vien come ammonimento ai nostri padri coscritti.

Società Operaja. Un nostro abbonato ci scrive:

« Per iniziativa di alcuni socii e giusta quanto dispone lo Statuto venne convocata la Società in Assemblea generale. L'Assemblea, ch'era stata indetta per la decorsa domenica, non potè aver luogo per mancanza del numero legale, mentre a raggiungere questo avrebbero bastato i firmatari. Questo fatto non basterebbe per indurre a proporre una modificazione dello Statuto, onde l'opera di pochi non corra pericolo di nuocere all'indirizzo della intera Società? Quanto avvenne domenica dovrebbe persuadere la maggioranza a introdurre un articolo nello Statuto sociale, così concepito: « quando a sostenere una proposta mancano i medesimi che la fecero, essa dovrebbe considerarsi come ritirata e caduta. »

In merito alla questione non vogliamo pronunciarci, limitandoci semplicemente a dire, che potrebbe trattarsi d'una proposta, utile, importante, vitale, ed allora la disposizione proposta si presenterebbe *draconiana.* Vogliamo all'invece permetterci d'osservare, che nel Sodalizio Operaio ci piacerebbe vedere operai soltanto e che una buona volta la nostra Società si dichiarasse maggiorenne e rinunciasse alla tutela cui s'è imposta sino dal suo sorgere e che camminasse da sola senza l'aiuto di stampelle. Ameremmo che in ogni questione non avesse bisogno di ricorrere sempre ai lumi superiori di avvocati, blasonati ecc. e facesse le cose da se. Così, anzichè pensare ad accumulare ingenti capitali per darli poscia a mutuo, vorremmo si facesse promotrice d'istituzioni utili all'operaio, al suo materiale benessere come avviene ovunque. Ma queste cose le andiamo dicendo da molti anni senza alcun profitto e continueremo a rimanere inascoltati.

Celibato delle Maestre. Il Consiglio Comunale di Fiume ha sciolto le maestre dal voto forzoso di verginità. Il *Fanfulla*, che ne dà la notizia, dice che vige ancora in alcuni comuni una tirannia che allontana dal magistero le donne maritate. Abolito il celibato ecclesiastico (!) gli abbiamo sostituito il laicale, di gran lunga peggiore e difficile. Così il *Fanfulla.*

Dedichiamo queste poche righe a coloro che qui s'avevano fatti apostoli del celibato delle maestre.

Il solito farmacista ha preso a perseguitarci colle sue *Filippiche cerottiane* e bombarda la Redazione del *Popolo* senza pietà e misericordia. Noi danniamo alla pena dell'*incestinamento* le sue lettere, previo, però, l'estratto dalle stesse della parte essenziale o sostanziale. Egli ci raccomanda di far colpire i due spacci di specialità farmaceutiche, esistente uno in Via Savorgnana e l'altro a Santo Spirito, della tassa d'esercizio e rivendita, nonchè di quella d'arte e commercio. Il nostro buon farmacista dovrebbe sapere che il tassare non entra nelle nostre attribuzioni e che al più possiamo invocare la presa in considerazione da parte dei tassatori. Ad ogni modo, per quanto risguarda l'arte e commercio giriamo la proposta al segretario della Camera di Commercio, ch'è anche redattore in capo dell'organo malvaceo e che parla d'oltre tomba, e per quanto risguarda la tassa esercizio e rivendita giriamo la proposta del nostro farmacista alla Ragioneria Municipale. Ora che pagano questa tassa d'esercizio anche i ministri del culto, e che la santa bottega — in linea tributaria — è pareggiata *volterianamente* ad uno spaccio di liquori e di salsamentaria, perchè non potranno essere trattati alla stessa stregua i non meno reverendi amministratori del *Giornale di Udine* e del *Cittadino Italiano*, il primo dei quali vende specifici contro l'*impotenza virile* ed il secondo l'*Essenza di Coca*?

L'organo di Santo Spirito chiama la cremazione *un ritorno alla barbarie, una delle tante odierne aberrazioni*, insomma *una scena infernale e questione di costoletta umana.* Si fa a chiedere inoltre con qual diritto il Civico Ospitale ha ceduto i due cadaveri al Comitato della Cremazione. Il rugiadoso diario non sa che il Comitato oggi non c'entra più per nulla e che l'ara è di proprietà del Municipio ed è da lui esclusivamente esercitata?

Il *Cittadino* è ancora turbato dalla sentenza proferita dalla Cassazione di Roma, a sezioni riunite, sull'incameramento dei beni della *Propaganda Fide* e conviene, di conseguenza, compatirlo. Abate reverendissimo, dallo sguardo fiero e dalla ricciuta chioma, che siedi sulle sacre cose di Santo Spirito! limitati a vendere l'*Essenza di Coca della Bolivia* ed il *Balsamo di Gerusalemme*, come ne dai l'annuncio alle turbe dei fedeli, nella **IV** pagina del tuo giornale, e lascia a noi abbruciare i morti, anzichè abbandonarli ai vermi, alla putredine. Certi carnefici in veste talare ed in cocolla pretesero un tempo soffocare la verità e la ragione con feroce argomento di fiamma, gettando poscia, evangelicamente, le ceneri degli abbruciati vivi in Arno o nel Tevere!

Comitato Provinciale per il pellegrinaggio Nazionale in Roma. Abbiamo ricevuto la seguente circolare:

Dalle offerte delle Donne Friulane per la Bandiera del Pellegrinaggio sono avanzate lire 241.70, della qual somma il Comitato Provinciale non si è creduto autorizzato a disporre senza sentire loro avviso.

Ora, essendo pervenuto allo stesso

Comitato il desiderio di alcune sottoscrittrici, che questo danaro servisse ad iniziare una raccolta per fornire i mezzi di presentare a nome delle signore Friulane le due Bandiere alla Brigata Friuli recentemente istituita, il Comitato stesso si è rivolto alle sottoscritte, pregandole di interpellare tutte le gentili contribuenti alla Bandiera del Pellegrinaggio sulla destinazione del fondo risparmiato, e nello stesso tempo invitandole in caso di adesione a costituirsi in Comitato raccoglitore per le nuove bandiere, ricevendo come fondo il danaro rimasto da quella del Pellegrinaggio.

La S. V. è pregata pertanto, a nome del Comitato Provinciale, col nostro mezzo di rispondere se accetta la conversione del fondo, ritenuto che ove non favorisca entro otto giorni un cenno, la si riterrebbe come aderente.

Udine 30 gennaio 1884

Asquini-Ottelio co. Letizia — Bearzi-Angeli Melania — De Brandis nob. Caterina — Berlinghieri-Billia nob. Libera — Di Brazzà-Savorgnan co. Vera — Brussi-Bianco Teresa — Caratti-Braida co. M. Luigia — Celotti-Zignoni-Michieli Angelina — Ciconi-Beltrame-Albrizzi co. Isabella — Di Colloredo-Mels co. Costanza — Gropplero-Codroipo co. Lucia — Pecile-Rubini Caterina — Di Prampero-Kechler co. Anna — De Puppi-Giacomelli co. Angelina — Di Trento-Cavalli co. Carolina — Di Varmo-Manin Co. Dorotea.

Istituto Filodrammatico Udinese. La Direzione dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi ci prega di far noto come le sottoscrizioni pel Ballo Sociale, che avrà luogo al Teatro Minerva sabato 9 corr. si riceveranno tutte le sere alla segretaria dell' Istituto in piazza dei Grani fino a tutto Venerdì 8 and., dopo il qual giorno non si riceveranno più adesioni.

Si domanda che gli impiegati all'Ufficio del Registro Atti Civili siano un po' più cortesi col pubblico pagante *profumatamente*. Un zinzino di gentilezza costa tanto poco!

Nel Friuli di Martedì si lesse: « *Il Mojale di domenica sera* (da non confondersi con quello di Sabato o di Venerdì) *venne vinto dal sig. Licinio Bernardis, figlio dell'avv. Ugo, col n. 176, al quale* (al N., all'avvocato o al figlio?) *venne consegnato immediatamente.* » Il futuro organo dei pentarchisti ha una prosa esilarante!

Ballo dei Tappezzieri. Sabato 16 febraio avrà luogo una festa da ballo iniziata dalla Società Tappezzieri e Sellai al Teatro Nazionale. La tassa d' ingresso è fissata di L. 3 e gli acquirenti dei biglietti potranno condurre sotto la loro assoluta responsabilità due donne. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e straordinariamente illuminato; sarà applicata la tela alla Platea.

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 11 contiene:

3. Il Cancelliere del R. Tribunale di Pordenone rende noto:

Che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita di alcuni stabili in mappa di Ghiron alli signori Cian Luigi, Leopoldo ed Elisabetta Cian maritata Salsilli Antonio di Pordenone per il prezzo di lire 9,000.

Che il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 13 febbraio p. v.

4. A richiesta della Fabbriceria della Chiesa di Castions di Strada: l' Usciere Gatti addetto al Tribunale C. e C. di Udine significa al sig. Angelo Marchese de Fabris fu Nicolò di Begliano d'averlo citato a comparire davanti il Tribunale C. e C. di Udine, all'Udienza del giorno 1 aprile 1884, per udirsi condannare al pagamento di lire 5764,49. (*Continua*)

Teatro Minerva. Splendido per concorso di pubblico e per brillanti e spiritose mascherate fu la veglia fantastica di ieri. L'orchestra suonò come al solito egregiamente sotto la direzione del distintissimo maestro prof. Giacomo Verza.

Incendio. A Galleriano di Lestizza il giorno 4 corrente, un incendio, la cui causa ritiensi accidentale, distrusse in poco men di due ore la casa del sig. Pinzani dott. Vincenzo, affittata ad Eccaretti Andrea.

Il proprietario si ebbe un danno di L. 2000 circa, e l'affittuale di L. 250.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 9 febbaio — Pres. PIANCIANI

Di Sandonato e *Cavalletto* chiedono che la Camera mandi a prendere notizia di *Massari* gravemente ammalato.

Più tardi si comunica che lo stato di Massari è un poco migliorato.

Riprendesi la discussione sul provvedimenti per Ischia. Chiedesi ed approvasi la chiusura.

Simeoni presenta una risoluzione. Dichiara che è disposto a farne un semplice ordine del giorno, se il ministro lo accettera.

De Zerbi risponde per dichiarazioni personale.

Depretis non accetta la proposta Simeoni sotto qualunque forma.

Simeoni la mantiene come mozione della cui discussione si fisserà poi il giorno.

Discutesi l'articolo 1 che autorizza la spesa straordinaia di 2.080,000 lire per Ischia.

Billi svolgendo un emendamento per lire 370,000.

De Zerbi dichiara che se il ministro accetta la mozione, non opponesi.

Di San Donato prega i Billi a ritirare l' emendamento.

Magliani dice consenti a dare per Ischia fin l'ultimo centesimo del tenue avanzo che presentò il bilancio 1883.

De Zerbi dopo le dichiarazioni del ministro non accetta la proposta Billi.

Capo ritira il suo emendamento e Billi mantiene il suo che la Camera respinge.

Discutesi l'art. 3 delle modificazioni alla legge sulla istruzione superiore. Indi l' art. 4, l' art. 6.

Parlano *Bonghi*, *Bovio*, *Minghetti* e *Crispi*.

Sono ritirati gli emendamenti da *Corleo e Curioni* ed è respinta la proposta *Bovio*, modificata dalla Commissione approvasi l' art. 6.

Notizie Politiche

Parigi, 6. Nei circoli governativi si nega la serietà dei telegrammi inglesi che tornano ad annunziare grandi preparativi bellicosi in Cina.

Si afferma che fra alcuni giorni arriveranno al Tonkino nuovi rinforzi e si affretteranno le operazioni dinanzi a Bac-ninh.

— I comitati bonapartisti vittoristi si recheranno in massa alle esequie di Eugenio Rouher capitanati da Cassagnac.

Malgrado la lettera di Cassagnac che prega di evitare dimostrazioni, si temono conflitti fra vittoriani e gerolamisti.

Londra, 6. Fu aperto ieri il Parlamento. La regina, solita ad assistere ogni anno a questa solennità era assente per indisposizione. Il lord Cancelliere lesse il discorso del trono dinanzi ai *lords* ed ai rappresentanti dei comuni riuniti.

Il discorso constata le amichevoli relazioni colle potenze estere, il reciproco accordo colla Francia.

Annunzia che fu terminato l' incidente del Madagascar, che s' incaricò una Commissione di regolare l'affare delle pesche nel *Newfounland* (Terra nuova) che si venne ad un accomodamento col Portogallo circa la questione del fiume Congo, che si riprenderanno le relazioni diplomatiche colla Confederazione del Messico.

Londra, 6. Regna grande eccitamento nel pubblico per la notizia testè giunta che il generale inglese Baker pascià fu sconfitto nel Sudan orientale da un luogotenente del Falso Profeta: 2000 anglo-egiziani rimasero prigionieri, morti o feriti: lo stesso generale potè a stento salvarsi.

Vienna, 6. In base alle misure eccezionali furono arrestati ieri l' altro nove operai: cinque essendo bavaresi vennero espulsi dal territorio austriaco.

Si assicura essere priva di fondamento la notizia che la polizia abbia scoperto le file di un vasta trama anarchica.

Ultimi Telegrammi

Roma, 6. La radunanza dell'opposizione che doveva tenersi stassera è stata rimandata a venerdì.

— L'on. Curcio fu nominato relatore per la legge sulla pubblica sicurezza. La Commissione nominò una sotto giunta per lo studio della questione dell' ammonizione.

Si annuncia che al ministero degli interni stanno studiando l' istruzione di nuovi speciali uffici di pubblica sicurezza nei piccoli centri rurali di quelle provincie dove l'agitazione socialista accenna farsi più viva; come in certi paesi delle provincie di Forlì, di Ravenna e di Parma.

Finora non ne furono istituiti che pochissimi in via di esperimento in alcuni comuni rurali della provincia di Parma.

Stamane ebbe luogo la prima seduta della commissione monetaria. Intervennero i ministri Magliani e Berti. Dopo brevi parole del ministro Magliani la commissione si costituì eleggendo a presidente l'on. Minghetti a vice-presidente il senatore Boccardo.

— Il conte Giusso ex sindaco di Napoli ha definitivamente accettato la nomina a direttore generale del Banco di Napoli.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il piano particolareggiato per l'espropriazione delle aree occorrenti alla sistemazione del tronco inferiore del Sile nella provincia di Venezia.

La Giunta per le elezioni ha convalidato l'elezione dell' on. Musini nel collegio di Parma.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 6 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 20 a 92 35 — R. I. luglio 1884 - da 90 03 a 90 18 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Ven. — —

Cambi

	s.				
Olanda 3[m	4 —	da	— —	a	— —
Germania 3[m	4 —	»	122.15	»	122.40
Francia vista	3 —	»	99.85	»	100.—
Londra 3[m	3 —	»	24.97	»	25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.85	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	»	208.—

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 208.— a — 208.40

Berlino 6		Londra 5	
Mobiliare	535.—	Inglese	101 7[16
Austriache	540.—	Italiano	91 1[2
Lombarde	244.50	Spagnolo	—.—
Italiane	93.10	Turco	—.—

Firenze 6		Milano 6	
Oro	20.—	R. I. 5 0[0	92.35 92.40
Londra	25.—	P. N. 1866	—.— —.—
Francese	100.—	Az B. N.	—.— —.—
Azioni T.	—.—	Regia T	—.— —.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	—.— —.—
A. F. M.	—.—	Cambio L.	24.99 25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.95 100.07
C. M. I.	—.—	Berlino	122.35 122.40
Rendita	92.40	Pezzi 20fr.	—.— —.—

Vienna 6		Parigi 6	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0[0	77.30
Mobiliare	306.90	» 5 0[0	106.60
Lombarde	143.80	Rendita Italiana	92.05
Ferrovie S.	318.80	Ferrovie R.	137.50
Banca Nazionale	850 —	Londra	25.19
Napoleoni	9.51	Inglese	101 3[8
Cambio P.	48.12	Italia	pari
Londra	121.15	R. Turca	9.07
Austriaca	80.35		

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	10.75	11.50	—.—	—.—
Granoturco »	17.—	10.50	10.80	11.50
detto *giall. c.* »	—.—	12.75	12.25	12.50
detto *cinqu.* »	13.30	13.60	10.50	10.50
detto *giallonc.* »	—.—	12.25	—.—	—.—
Segale »	—.—	7.70	—.—	—.—
Lupini »	—.—	8.80	—.—	—.—
Orzo brillato »	—.15	15.75	—.—	—.—
detto da brillare »	—.—	18.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani »	—.—	—.60	—.—	—.—
detti di pianura »	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso »	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	—.—	—.—	15.—	19.—
Fieno dell'Alta I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	—.—	—.—	—.—	63.—

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1 29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12 28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4 30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8 28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2 30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. PIO MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal *Figlio* ERNESTO *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche — Brevettato dal Governo — Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio — Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonimi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio.**

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata. servizio inappuntabile.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOGLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo
ANTONIO AVV. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Dr O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.